

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: VANDAMME Maurice Frédéric Justin (Mauricius, Lionnel d'Autrec L'Outrage, C. V. d'Autrec)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840847> since 2022-02-15T12:50:52Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

VANDAMME Maurice Frédéric Justin (Mauricius, Lionnel d'Autrec L'Outrage, C. V. d'Autrec) (Parigi (III Repubblica Francese) 24.2.1886 – Parigi (Francia) 28.6.1974)

Nato nel 1886 a Parigi da una famiglia operaia. Fin da giovane, ancora studente, inizia a frequentare gli ambienti anarco-individualisti e, a partire dal 1905, diventa un assiduo collaboratore del giornale *L'Anarchie*, fondato da Albert Libertad, di cui assume, insieme a André Lorulot, la direzione nel 1908. Nel 1907 partecipa al Congresso anarchico internazionale, che si tiene ad Amsterdam dal 24 al 31 agosto, difendendo insieme ad Émile Armand le posizioni anarco-individualiste. Sostenitore delle teorie neo-malthusiane e del libero amore, a partire dal 1912 diventa un apologista dell'“illegalismo”, esaltando le imprese della banda Bonnot; per questo motivo nel 1913 è arrestato e condannato a cinque anni di prigione. Rilasciato dopo otto mesi, si unisce sentimentalmente con Benoîte Lagrange, che sposa nel 1949, e si trasferisce in provincia, ma non rinuncia alla militanza politica opponendosi all'entrata in guerra della Francia. Nel 1916 fonda insieme a Sébastien Faure il giornale libertario pacifista, *Ce qu'il faut dire (Cosa dire)* e ne diventa il gerente e principale finanziatore. Sempre in ambito giornalistico, al termine della guerra collabora al giornale *La Mêlée (La Mischia)*, fondato da Armand, e milita nel Syndicat des dessinateurs, commis et assimilés du Bâtiment (Sindacato dei disegnatori, addetti e assimilati dell'edilizia), nel Comité de Défense syndicale e nel Comité pour la reprise des relations internationales (Comitato per la ripresa delle relazioni internazionali). Durante alcune conferenze organizzate da quest'ultima organizzazione accusa più volte i dirigenti della Section française de l'Internationale ouvrière (SFIO) e della Confédération générale du travail (CGT) di aver tradito gli ideali del socialismo durante la prima guerra mondiale. Allontanatosi dalle posizioni anarco-individualiste, nel 1919 aderisce al gruppo fondato da Raymond Péricat, che raggruppa sia militanti marxisti sia anarchici, e pubblica il giornale *L'Internationale*. Alcune fonti indicano che in qualità di membro di questo gruppo, essenzialmente radicato a Parigi, partecipa, pur senza mandato regolare, ai lavori del I Congresso dell'Internazionale comunista (IC), che si svolge a Mosca nel marzo del 1919. Nel luglio del 1920 viene inviato ad assistere al II Congresso dell'IC in rappresentanza della Fédération des cheminots (Federazione dei ferrovieri) e del Comité pour l'adhésion à la III^e Internationale. Al suo arrivo a Mosca viene però denunciato come sospetta spia; arrestato e condannato a morte, è invece liberato grazie all'intervento dei sindacalisti libertari Jules Lepetit e Albert Vergeat. Al suo ritorno in Francia, nel marzo 1921, viene arrestato anche dalle autorità francesi, essendo in possesso di un passaporto irregolare. Dopo il rilascio tiene alcune conferenze riguardanti la sua esperienza in Russia (*Mes aventures chez les Bolchéviks, La Révolution russe, La Russie bolchéviste, Le Bolchévisme et la France*), poi raccolte nel volume *Au pays des Soviet. Neuf mois d'aventures (Nel paese dei soviet. Nove mesi di avventure)*, pubblicato nel 1922. Alla fine del 1921 riprende la militanza nel movimento anarchico, partecipando al Congresso anarchico di Lione nel novembre di quell'anno e al Congresso anarchico internazionale svoltosi a Berlino dal 25 dicembre 1921 al 2 gennaio 1922. Contemporaneamente riprende a studiare le tematiche riguardanti il libero amore, fonda la rivista *Cupidon (Cupido)*, che pubblica articoli sulla sessualità rivoluzionaria, a causa dei quali è condannato per “oltraggio al pubblico pudore”. Conseguito un dottorato di ricerca in campo biologico, si indirizza verso la ricerca scientifica; in particolare studia le proprietà terapeutiche dell'ozono e crea un centro medico specializzato in questa terapia. Durante la seconda guerra mondiale entra in contatto con resistenti della SFIO clandestina a Parigi e con la rete Libération-Nord, offrendo la sua clinica come luogo d'incontro. Nel dopoguerra milita nella SFIO, ricopre incarichi locali di partito e viene eletto consigliere comunale a Sèvres. Muore a Parigi nel 1974. I suoi archivi e la sua biblioteca sono depositati presso l'Institut français d'histoire sociale.

Marco Novarino

FONTI: Berthier Pierre-Valentin, *Mauricius et la calomnie*, Le Havre, Éditions du Libertaire, 2004; Maitron Jean, *Le mouvement anarchiste en France, des origines à 1914*, tome 1, Paris, Gallimard, 1992; Steiner Anne, *Les en-dehors. Anarchistes individualistes et illégalistes à la Belle époque*, Montreuil, l'Échappée, 2008.

